

## In prima assoluta stasera al Castello l'opera firmata da Battiato, Libetta e Franzutti "Ottocento", in musica la storia di Otranto

di Eraldo MARTUCCI

Metti uno dei romanzi più significativi del Novecento, "L'ora di tutti" di Maria Corti, un "mostro sacro" come Franco Battiato, due artisti salentini tra i più famosi a livello internazionale, il pianista Francesco Libetta ed il coreografo Fredy Franzutti, un musicista di talento come Angelo Privitera: un cocktail originalissimo ed intrigante che darà vita all'opera popolare "Ottocento", in scena questa sera alle 21.30 ad Otranto, con repliche domani e domenica sera. L'opera è prodotta da Farm in collaborazione con il Comune di Otranto e con il patrocinio della Regione Puglia.

La rappresentazione si svolgerà all'interno dei fossati del castello, con l'allestimento di un vero e proprio tea-

tro che potrà ospitare 1000 spettatori. La produzione ha voluto coinvolgere nella realizzazione di Ottocento gli abitanti della città: molti parteciperanno come comparse allo spettacolo e alcuni sono proprio i discendenti degli otrantini che difesero la città nel 1480, magistralmente descritti da Maria Corti nel suo capolavoro.

Franco Battiato ha supervisionato ogni aspetto della produzione, le musiche sono state composte dal pianista Francesco Libetta, mentre Angelo Privitera - stretto collaboratore di Battiato - ha curato arrangiamenti e orchestrazione. Ad eseguirle l'ensemble Otranto Orchestra, affiancata dai quindici elementi del coro Voces Terra d'Otranto. E con Silvia Bilotti (già attrice di "Un posto al sole") nel ruolo della protagonista Idrusa. L'intero cast dello spettacolo è peraltro compo-

sto da giovani attori di talento, intorno ai 30 anni, con qualità di recitazione e canto.

Le parti danzate sono affidate a Fredy Franzutti che cura anche la regia dello spettacolo. Interpreti saranno i 20 danzatori del Balletto del Sud, mentre le coreografie sono una sintesi di tradizione popolare, accademismo formale, elementi di danze orientali. Le scene sono realizzate con speciali videoproiettori che riprodurranno sulle grandi mura del castello una scenografia virtuale ispirata alle opere pittoriche di Nino Della Notte, uno dei più grandi pittori salentini, che ha saputo raccontare la propria terra in modo nuovo e carico di suggestioni.

Non è certamente per la prima volta che Battiato affronta questo genere: ha infatti scritto opere per il Teatro Regio di Parma e per l'Opera di Ro-



### L'ORA DI TUTTI

È il titolo del celebre romanzo di Maria Corti che ha ispirato l'opera in scena stasera a Otranto (a sinistra, foto di Carlo Elmiro Bevilacqua) affidata a giovani interpreti e danzatori e a Silvia Bilotti nel ruolo di Idrusa

ma, realizzando spettacoli semplici e complessi come il sontuoso "Gilgamesh", ed ora è impegnato nella realizzazione di un nuovo film, dopo quello su Beethoven, con protagonisti Haendel e Scarlatti. La sua è dunque una esperienza individuale particolarissima e altamente originale.

In questa circostanza Battiato, Libetta e Franzutti si cimentano con Maria Corti, che circa 50 anni fa scriveva uno dei capolavori della narrativa dedicati all'attacco di Otranto da parte dei feroci saraceni, "L'ora di tutti". Otranto, al centro del Mediterra-

neo, è descritta dalla sua penna in maniera nuova e metaforica, attraverso cinque racconti dei martiri narratori - rievocatori: la più celebre è Idrusa, unica donna rispetto ai quattro uomini.

Il racconto diviene un affresco medioevale bizantino che vede protagonista la donna - esempio della femminilità mediterranea - e la cittadina: "Otranto (...)stetti a guardarla, pensai che era bella come una donna minuta e ben fatta, in cui uno trova tutte le bellezze: costruita di pietra bianca, porosa e robusta insieme".